

Arrestato un collaboratore del repubblicano Arpaia, ricercati altri tre

Cimiteri: indagini su 4 ex assessori

Comunicazioni giudiziarie ai democristiani Cirino Pomicino e Giaculli, al socialdemocratico Barbato, al comunista Imbimbo e parte del loro «staff» - Accertare subito la verità, ma bisogna fare presto per evitare che si possano sollevare polveroni dannosi alla stessa inchiesta

Lo ha dichiarato il compagno Luigi Imbimbo

«I giudici vadano fino in fondo; per parte mia non ho nulla da celare»

Era assessore tra il 1975 e il 1980

«Apprendo solo ora che nei miei confronti è stata emessa una comunicazione giudiziaria che per il momento non ho ancora ricevuto. Per quanto mi riguarda, nella convinzione di avere svolto con la massima correttezza la mia funzione di amministratore, sono pronto a collaborare con la magistratura ed anzi sollecito di essere ascoltato al più presto, anche per evitare il rischio di un polverone che strumentalmente potrebbe essere sollevato».

Con queste parole il compagno Luigi Imbimbo, consigliere comunale tra il '75 e l'80, che ha ricoperto in quella legislatura vari incarichi assessoriali tra cui quello di assessore ai cimiteri nella prima giunta Valenzi ha commentato la notizia della comunicazione giudiziaria inviata a lui e a tutti gli assessori che si sono succeduti nella delega dal '73 ad oggi.

moltere ordine in un settore particolarmente delicato ed in cui vi sono incrostazioni che risalgono a tempi lontani. Sono dunque sereno e fiducioso, ma con piena coscienza negli interessi della città, anche perché: a) per la prima volta nella storia del Comune di Napoli ho decesso al consiglio di quartiere le decisioni per l'assegnazione dei loculi; un polverone che strumentalmente potrebbe essere sollevato. Con queste parole il compagno Luigi Imbimbo, consigliere comunale tra il '75 e l'80, che ha ricoperto in quella legislatura vari incarichi assessoriali tra cui quello di assessore ai cimiteri nella prima giunta Valenzi ha commentato la notizia della comunicazione giudiziaria inviata a lui e a tutti gli assessori che si sono succeduti nella delega dal '73 ad oggi.

Un arresto, tre ordini di cattura, otto comunicazioni giudiziarie. Le indagini sul «racket» del cimitero avviate da tempo, hanno avuto ieri una nuova impennata. Renato Scarpa, dipendente comunale e segretario dell'ex assessore repubblicano Alfredo Arpaia, è stato trasferito nel carcere di Poggioreale sotto l'accusa di concorso in corruzione. Altri tre militanti repubblicani (Ciro, Mario e Salvatore Sanzari) anche loro, pare appartenenti all'entourage di Arpaia, sono attualmente ricercati per la stessa ragione.

Le comunicazioni giudiziarie sono state invece emesse nei confronti di quattro ex assessori: il comunista Imbimbo che come riportiamo qui a fianco ha immediatamente respinto ogni addebito, il socialdemocratico Barbato, i democristiani Pomicino e Giaculli, e del loro rispettivi collaboratori: l'ingegnere Eduardo Andreoli e il dipendente comunale Vincenzo Accarino (entrambi lavoravano con Pomicino). Domenico Angrisano (collaboratore con Barbato) e Antonio Quaranta (con Imbimbo). Sono invece deceduti, per quanto non è stata emessa la comunicazione giudiziaria nei loro confronti, due segretari dell'ex assessore Giaculli.

Le comunicazioni, in gran parte, non sono state ancora recapitate, ma la loro esistenza è stata confermata, ieri sera, dallo stesso sostituto procuratore Arcibaldo Miller, che in una pausa del suo lavoro, si è incontrato con i giornalisti nella sala stampa della procura. Che cosa c'è dietro questi provvedimenti? Il magistrato, che si è «abbonito», ha fatto però capire che nel corso delle indagini e degli

interrogatori di questi giorni sarebbero emersi una serie di elementi che avrebbero reso necessario indagare anche sugli otto destinatari delle comunicazioni; tutte cose che, lungi dunque dal provare per il momento la loro colpevolezza, vanno comunque verificate. I nuovi interrogatori avranno inizio tra qualche giorno o anche tra qualche settimana, probabilmente perché si aspetta di completare le indagini avviate. Del resto non è stato ancora interrogato neanche l'ex assessore Alfredo Arpaia, che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria più di un mese fa. Uno sforzo per accelerare il ritmo delle indagini è però a questo punto indispensabile almeno per due ragioni: per permettere agli innocenti di far valere al più presto le loro ragioni e per evitare il rischio reale che su questa vicenda qual-

cuno, strumentalmente, alzi un inutile quanto dannoso polverone. Evitare questo rischio, del resto è il modo migliore per raggiungere l'obiettivo che la stessa magistratura si è posta: andare fino in fondo in una delle plaghe più antiche e profonde di questa città. Per questa stessa ragione, inoltre, è già al lavoro un'apposita commissione istituita a palazzo S. Giacomo. Le indagini sull'illecito commercio dei loculi al cimitero, come si ricorda, presero le mosse il 13 marzo di quest'anno quando cioè fu ferito, in un agguato, don Petrone, un frate che non aveva tenuto al ricatto dei suoi taglieggiatori. Aveva anzi espulso dalla sua arciconfraternita due collaboratori di cui non si fidava più.

Le ricerche della polizia iniziarono tra mille difficoltà e in un clima di quasi generale omertà (una ventata di titolari di ditte taglieggiate cercarono di opporsi al racket costituendo un'associazione inoppugnabile del tentativo fallì). Ebbero un primo punto d'approccio con l'arresto di quattro componenti della famiglia Imbimbo, titolari di una delle più famose agenzie di pompe funebri, e dell'assessore socialdemocratico De Rosa. In carica da appena diciannove giorni. Proprio oggi scadono i quaranta giorni che il sostituto procuratore Miller aveva a disposizione per condurre la sua istruttoria. L'ha conclusa formalizzando. Da oggi in poi, cioè, il sostituto procuratore Miller, che è stato affidato all'incarico di amministratore delegato Tommaso Ricci, direttore generale Andrea Foschi Viel. L'ing. Ricci, prima di passare all'ATP, era dal '76 all'Alitalia come direttore centrale affari generali.

Nuovo amministratore delegato dell'ATP

L'ing. Tommaso Ricci è il nuovo amministratore delegato dell'ATP (linee aeree nazionali). Il nuovo vertice della compagnia aerea per tanto risulta così composto: presidente Carlo Bernini, amministratore delegato Tommaso Ricci, direttore generale Andrea Foschi Viel. L'ing. Ricci, prima di passare all'ATP, era dal '76 all'Alitalia come direttore centrale affari generali.

mine della prima istruttoria, è accusato di concussione, un reato più grave di quello presuntivo. Dopo l'arresto del De Rosa, il sostituto procuratore Miller continuò a frequentare assiduamente gli uffici della questura, pare essenzialmente per rileggere i verbali degli interrogatori e per ascoltare il testo di alcune telefonate intercettate. Solo qualche giorno dopo furono emesse tre nuove comunicazioni giudiziarie: una nei confronti dell'ex assessore repubblicano Arpaia e altre due nei confronti di Salvatore Sanzari, di 58 anni, infermiere del Mondoli, e di suo nipote, di 30 anni, falegname specializzato nella fornitura delle bare.

Ieri, poi, nei confronti di questi ultimi due e di un terzo componente della famiglia (Mario, di 48 anni, fratello di Salvatore) sono state emesse altrettanti ordini di cattura. La polizia, comunque, non è riuscita ancora ad arrestarli. Del tutto imprevedibili, invece, le otto comunicazioni giudiziarie. Noi stessi abbiamo dato la notizia al compagno Imbimbo che è stato assessore ai cimiteri nella prima giunta Valenzi e che ha immediatamente rilasciato una dichiarazione (la ripubblichiamo integralmente qui a fianco) in cui respinge ogni addebito ed anzi sollecita la magistratura ad interrogarlo al più presto proprio perché intende collaborare fino in fondo nella ricerca della verità. Un'altra dichiarazione è stata rilasciata anche dall'andreaiano Paolo Cirino Pomicino, oggi deputato, il quale ha escluso ogni sua responsabilità. m. dm.

Ampio il movimento per lo sviluppo



Tessili in piazza per la difesa del settore

Combattiva manifestazione a piazza Matteotti con Nella Marcellino segretaria generale della FULTA - Provocazione antisindacale e antioperaia

Migliaia di lavoratori tessili dell'abbigliamento e delle calzature hanno partecipato ieri alla manifestazione in piazza Matteotti. La federazione unitaria di categoria Cgil-Cisl-Uil. Lo sciopero è durato per l'intera giornata. Lungo il corso Umberto sono sfilati gli striscioni e i cartelli di decine di piccole e medie aziende in crisi di tutta la regione: la Imatex, la Mancone e Tedeschi, la MCM, la Sma, l'Intesa, la Licana Sud, la Tascan, la Bove e Panzeri, le Corderie Napoletane e tantissime altre. E a testimoniare la durezza dello scontro in atto in questo settore si è diffusa nel pomeriggio di ieri la gravissima notizia relativa a un intollerabile episodio di provocazione padronale nei con-

fronti di alcune lavoratrici di Casavatore. Si tratta di alcune operai della «Wikart» e della «Madison» che si erano recate alla cancelleria di categoria della Cgil-Cisl-Uil. La manifestazione è stata conclusa dalla compagna Nella Marcellino, segretaria generale della FULTA nazionale. Un'articolata piattaforma rivendicativa per la difesa e lo sviluppo del settore è stata avanzata nei confronti della Regione e del governo. Nella Marcellino ha inoltre ricordato il grande appuntamento europeo del 2 dicembre prossimo, quando tutti i lavoratori del settore tessile - abbigliamento della comunità sciopereranno per un'ora, per il rinnovo del piano multibire.

di cui scriviamo ampiamente anche in altra parte del giornale - sono intervenuti Dante Tacariello della FULTA regionale, Giovanni Reitano, a nome della segreteria regionale della Cgil-Cisl-Uil. La manifestazione è stata conclusa dalla compagna Nella Marcellino, segretaria generale della FULTA nazionale. Un'articolata piattaforma rivendicativa per la difesa e lo sviluppo del settore è stata avanzata nei confronti della Regione e del governo. Nella Marcellino ha inoltre ricordato il grande appuntamento europeo del 2 dicembre prossimo, quando tutti i lavoratori del settore tessile - abbigliamento della comunità sciopereranno per un'ora, per il rinnovo del piano multibire.

Due operazioni contro la ricettazione

Furti TIR: recuperata merce per un valore di un miliardo e mezzo

Squadra mobile e carabinieri hanno fermato 24 persone - Scoperti tre depositi

Due grossi colpi sono stati messi a segno dai carabinieri e dagli uomini della mobile nella lotta contro i furti. I militi dei gruppi di Napoli I e Napoli II in collaborazione con i colleghi di Milano hanno recuperato refurtiva per un valore di un miliardo e mezzo proveniente da rapine ai danni di TIR, merci dei proprietari della questura hanno recuperato in tre depositi materiale sacro di notevole valore storico ed artistico.

Le operazioni dei carabinieri, coordinate dai colonnelli Lanzilli e Calderaro, è cominciata qualche mese fa. I carabinieri infatti avevano notato che nella zona di Poggioreale venivano messe in commercio delle merci ancora imballate, ad un prezzo concorrenziale ed al limite del prezzo di costo.

E' stato questo particolare a mettere sull'avviso i militi che non avendo dubbi sull'origine furtiva degli oggetti che andavano delle pentole a pressione, ai tv color, agli impianti stereo) hanno cominciato le indagini per individuare gli autori dei furti e la loro organizzazione.

E' stato scoperto così che una banda molto bene organizzata si recava sull'autostrada del Sole nel parcheggio usate di notte dai camionisti per avere qualche ora di riposo nel corso del viaggio. Appena il pesante camionismo preso in mira si metteva in moto, l'auto (o

le auto) lo precedevano, lo bloccavano, e i rapinatori immobilizzavano i conducenti fuggendo poi con il carico. Naturalmente le rapine avvenivano nei pressi di un deposito di uscite autostrada per evitare il rischio di rimanere bloccati.

Ancora più ingegnoso il sistema usato dai ladri per recuperare la refurtiva. Falsificando bolle di accompagnamento, falsificando le destinazioni, la banda è riuscita ad intrufolare in depositi «legali» ed insospettabili.

Lo stesso sistema è stato usato per le altre merci. Tra la refurtiva recuperata che ha un valore di oltre duecento milioni, sono state trovate anche 1000 televisori a colori e numerosi stereo di marca che sono stati ripartiti rispettivamente a Milano ed a Suse. Per questo le indagini oltre che ad essere effettuate in Campania sono state estese anche in Lombardia ed in Piemonte.

Ieri notte la rete dei carabinieri è stata tirata e sono stati fermati 24 personaggi inquisiti a vario titolo nel traffico. Tre personaggi in stato di fermo giudiziario (vengono interrogati dal sostituto procuratore dottor Pascale) che al termine degli interrogatori deciderà se tramutare il fermo in arresto) ci sono anche 4 lombardi.

Un'ultima annotazione: la zona preferita dai malviventi per i loro colpi era quella dell'autostrada di S. Nicola strada nei pressi di Caserta dove i camionisti sono soliti fermarsi per rifornirsi.

Tre le persone in stato di fermo giudiziario: il socialista Cirino Rocco di 47 anni, e suo figlio Giancarlo di 21, che avevano la «disponibilità» del deposito di Caserta capodichino Giuseppe Giordano di 42 anni, che aveva in consegna il materiale trovato negli altri due depositi. I tre dovranno essere interrogati dal magistrato che poi deciderà se tramutare i fermi in arresto.

Gli oggetti rinvenuti non possono essere stimati in quanto sono oggetti artistici da collezione. Comune, anche se non sono possibili stime, gli oggetti avrebbero trovato una facile collocazione ad un prezzo elevato.

Il palazzo è pericolante e si teme il crollo

Sgombero in via Santa Brigida: anche «Ciro» sarà sfrattato?

Sul noto ristorante insiste il peso dello stabile cadente - Stamane l'evacuazione - Bloccata anche l'entrata secondaria dell'omonima chiesa - I danni dell'«aggressione» del terziario

«Ciro» a S. Brigida» sarà sfrattato? Sembra di sì dal momento che il palazzo di via S. Brigida dove il noto ristorante è situato, è pericolante e l'ufficio tecnico del Comune ha deciso che chi lo occupa deve abbandonarlo immediatamente per il pericolo che esso rappresenta.

Lo sgombero dovrebbe avvenire stamattina e riguarda tutti gli esercizi commerciali a piano terra dello stabile. Quindi anche «Ciro», una delle più vecchie pizzerie di Napoli. Ieri sera insegne spente e sedie all'aria. «Ciro» si dava alle grandi pulizie. Dinanzi le vetrine due assi di legno impedivano il passaggio e avvertivano il passante del pericolo. Nel ristorante tuttavia camerieri e personale di pulizia non si davano troppo pensiero.

Da qui la decisione di iniziare i lavori di ripristino, quella di far abbandonare l'edificio. Ieri sera gli operai erano già al lavoro.

«Quanto tempo ci metteranno?». E' la prima domanda che si poneva chi si affrettava a lasciare il palazzo.

«Andarene di qua? E' impossibile... siamo un'istituzione...» scherzavano, anche se la sicurezza non è tanta e il timore che veramente uno dei più noti ristoranti napoletani «sfrattato» persiste. Lo stabile al n. 72 di via S. Brigida è cadente come sono cadenti la maggior parte degli immobili del centro storico della città. Anche in questo caso - come è successo spesso - è crollato un solaio all'ultimo piano. Sono soprattutto gli ingegneri per la verifica e hanno scoperto che tutto lo stabile può crollare da un momento all'altro.

Da qui la decisione di iniziare i lavori di ripristino, quella di far abbandonare l'edificio. Ieri sera gli operai erano già al lavoro.

«Quanto tempo ci metteranno?». E' la prima domanda che si poneva chi si affrettava a lasciare il palazzo.

da che ha posto un vecchio quando si è accorto che l'entrata in chiesa gli era sbarrata e che avrebbe dovuto fare il giro ed entrare per la porta principale.

Dal palazzo si entra, infatti, anche nella sagrestia della chiesa di S. Brigida; e quell'entrata è utilizzata dai fedeli in soprappiù quelli anziani - anche per accorciare la distanza che li separa dall'interno della chiesa e per evitare gli alti gradini della porta principale. La maggioranza degli inquilini sono però uffici. Piccoli e grandi appartamenti per assicurazione uffici dalle attività più svariate. Come succede per la maggior parte delle case del centro storico d'altra parte.

«Il disegno di allontanare i cittadini dai quartieri dove sono nati per fare del centro storico un grosso agglomerato di uffici si concretizza sempre più - si lamenta uno dei passanti fermatosi incuriosito ad osservare gli operai che transennano - i proprietari non fanno più niente per le loro abitazioni perché sanno che ci sarà sempre un immobiliare pronto a comprare e che ristrutturerà l'edificio per rivenderlo a chi può pagare e così si lascia cadere palazzi antichi e belli...».

Così stamane la lista dei senza-tetto è destinata ad allungarsi. I panni stesi ad asciugare del secondo piano però davanti l'impressione, ieri sera, che qualcuno preferisce il pericolo del crollo a quello di perdere l'abitazione e ha deciso di resistere.

Eseguiti da carabinieri, polizia e vigili urbani

Continua la lotta all'abusivismo Sette arresti tra Barra e Pianura

Sette arresti nella giornata di ieri per abusivismo edilizio. Due sono stati eseguiti a Barra; gli altri cinque a Pianura. Per violazione di sigilli di un edificio di Barra sono stati arrestati Enrico Migliaccio e Anna Cuomo, marito e moglie, residenti a Marigliana, in via Cupa S. Giovanni. I due erano stati colpiti da mandato di arresto (emesso dal pretore Paolo Demarco) il 18 di questo mese. Avevano costruito abusivamente un edificio in via Bisignano, terza traversa a destra di Barra. La magistratura vi aveva apposti i sigilli ma i due li avevano rotti e avevano continuato a costruire: il piano terra e il primo piano dell'edificio era ormai terminato.

Più importanti sembrano gli arresti eseguiti ieri sera a Pianura dai carabinieri (del gruppo Napoli, guidati dal colonnello Lanzilli) e da polizia e vigili urbani. Anche se è molto probabile che gli arrestati siano tutti prestanome, è anche vero che

gli edifici in questione sono tutti situati in strade «famigerate». In via Trancia, in via Provinciale, in via Napoli, e in via S. Donato, dove sono sorti cioè non pochi palazzi di lavoro: soprattutto durante i mesi di agosto.

I carabinieri hanno arrestato Teresa Manna, Immacolata Centurione, Giuseppe Pavia. La polizia e i vigili urbani hanno invece arrestato Annamaria Musella e Pietro Mosca. I primi tre risultano essere i proprietari di stabili rispettivamente in via Napoli (nella stessa strada vi sono i due

palazzi abusivi che dovevano andare al senatetto del tricentro) in via Provinciale e nella terza traversa S. Donato. La Musella sarebbe invece la proprietaria dell'edificio in via Trancia, 25.

Non è improbabile che sia una parente di quel Luigi Musella, anche lui costruttore abusivo, proprietario dell'edificio nel quale morì il diciottenne Edoardo Criscuolo nell'estate del '78. Pietro Mosca invece è un capocantiere e svolge la sua attività nel cantiere della Musella.

IL PARTITO

FEDERAZIONE Ore 16.30 commissione di organizzazione con Napoli e Foggia. VOCI ATTIVI Pomigliano, ore 17.30 con Bruno; S. Giacini, ore 17 con Ferrone; Cappella Can-

giani, ore 17 con Pennoze; Barra, ore 19.30 con Ferrone. ASSEMBLEE Portici «Lenin» ore 18 con Francesco; Alibero «Miserere» ore 17.30 con Libertini; «Sala bar Torre A» con Vignola.

FEDERAZIONE Ore 17.30 riunione gruppo al Comune. SCELTO il simbolo di Napoli 50/Ottanta Gli esperti dei vari settori che costituiscono il progetto «Napoli 50/Ottanta» continuano la loro attività di ricerca, anche in modo non appariscente, per cui si spera che entro la prossima primavera sarà dato l'avvio alla prima manifestazione della rassegna, che comprenderà il primo decennio di arte a Napoli.

Domani assemblee nazionali in Campania

Due convegni del PCI su Alfa e telefonia

A Pomigliano con Napolitano e Trentini si discuterà del gruppo automobilistico - A Caserta, con Minucci, di Stet ed ex Sit Siemens

Sono due i convegni nazionali, organizzati dal PCI, che si terranno domani in Campania nell'ambito della campagna sulle partecipazioni statali che si concluderà a Genova con la conferenza nazionale, dal 5 al 7 dicembre prossimi. Si tratta della conferenza del gruppo Alfa Romeo fissata a Pomigliano d'Arco e di quella della telefonia telecomunicazioni fissata a Caserta.

All'assemblea dell'Alfa interverranno Napolitano della segreteria nazionale del PCI, Trentini della segreteria nazionale CGIL e Pugno, deputato comunista. I lavori (iniziano ore 9.30) si svolgeranno alla Camera di commercio, il tema è «Lavoro dell'elettronica nelle telecomunicazioni; proposte dei comunisti per superare la grave crisi del gruppo STET e il giudizio sulla ristrutturazione del gruppo Italtel (ex Sit Siemens)». Oggi, inoltre, sono previste altre due iniziative nel campo dell'industria pubblica.

A Bacoli (albergo Miseno, ore 17.30) si tiene un'assemblea pubblica sul tema «Per affermare il ruolo della Selenia nello sviluppo dell'elettronica»; interverrà il compagno On. Lucio Libertini, del Comitato centrale del PCI. A Torre Annunziata (sala del bar Stella, 17.30) è fissata un'assemblea con l'on. Vignola, della commissione bilancio e PPS della Camera, sul tema «Per salvare e rilanciare l'apparato industriale di Torre Annunziata, per un impegno qualificato delle PPS nel settore siderurgico».

Un'ultima assemblea, infine, si terrà domani a Pozzuoli (mensa della Soffer, ore 9.30) con i lavoratori della Soffer e dell'Italtel per «sviluppare e razionalizzare l'industria del materferro». Introdurrà Erpette, segretario della cella PCI Italtel; i conclusioni saranno tratte dall'on. Libertini.

Il rilancio del prestigioso gruppo automobilistico. Di estrema attualità anche la vicenda del settore telefonico e delle telecomunicazioni che sarà oggetto dell'assemblea di Caserta, alla quale interverrà il compagno Adalberto Minucci, della segreteria nazionale PCI, mentre la relazione sarà svolta da Riccardo De Filippo, responsabile della commissione lavoro della federazione di Caserta.

I lavori (iniziano ore 9.30) si svolgeranno alla Camera di commercio, il tema è «Lavoro dell'elettronica nelle telecomunicazioni; proposte dei comunisti per superare la grave crisi del gruppo STET e il giudizio sulla ristrutturazione del gruppo Italtel (ex Sit Siemens)». Oggi, inoltre, sono previste altre due iniziative nel campo dell'industria pubblica.

A Bacoli (albergo Miseno, ore 17.30) si tiene un'assemblea pubblica sul tema «Per affermare il ruolo della Selenia nello sviluppo dell'elettronica»; interverrà il compagno On. Lucio Libertini, del Comitato centrale del PCI. A Torre Annunziata (sala del bar Stella, 17.30) è fissata un'assemblea con l'on. Vignola, della commissione bilancio e PPS della Camera, sul tema «Per salvare e rilanciare l'apparato industriale di Torre Annunziata, per un impegno qualificato delle PPS nel settore siderurgico».

Un'ultima assemblea, infine, si terrà domani a Pozzuoli (mensa della Soffer, ore 9.30) con i lavoratori della Soffer e dell'Italtel per «sviluppare e razionalizzare l'industria del materferro». Introdurrà Erpette, segretario della cella PCI Italtel; i conclusioni saranno tratte dall'on. Libertini.

Stasera sindacati e disoccupati

Protesta alla Regione per la formazione professionale

Dopo il collocamento tocca alla Regione. Sindacato e disoccupati, dopo la manifestazione di mercoledì mattina all'ufficio del lavoro, oggi porteranno la loro protesta al palazzo della giunta regionale; la manifestazione si svolgerà infatti a Santa Lucia alle 17.30. La federazione Cgil, Cisl, Uil ha chiesto anche un incontro col presidente della giunta Emilio De Feo.

La federazione sindacale unitaria insieme a gruppi di disoccupati - in particolare l'Udn e la Rai 3, ma anche «non organizzati» - sta sviluppando un'intensa campagna di mobilitazione per sollecitare l'approvazione della legge sulla riforma del collocamento che proprio in questi giorni sta incontrando forti resistenze da parte della Dc.

Cgil, Cisl, Uil si presentano stasera all'incontro con la giunta con proposte precise che riguardano l'area napoletana e campana; la federa-

zione unitaria punta a discutere il piano di formazione professionale per l'anno 80/81. Si chiede - si legge in un documento - un progetto di integrazione e modifica che metta il settore in grado di superare l'attuale frantumazione e polverizzazione delle strutture e inoltre programmando la formazione con la prevedibile evoluzione della domanda di lavoro qualificato proveniente dal sistema delle imprese.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi Venerdì 21 Novembre 1980. Onomastico: Marta (donzani), Cecilia. ASSEMBLEE DEI RINNOVALISTI DI RINNOVAMENTO Domenica 23 novembre alle 10.00 presso il circolo della stampa si terrà l'assemblea generale dei giornalisti aderenti a «Rinnovamento sindacale». FARMACIE NOTTURNE (dal 15 al 21 novembre) Zona Chiaia: Riviera di Chiaia n. 77; Via Margellina 148; Via Carducci 21; Castrovia Roma n. 248; Mercato-Poggioreale: Piazza Garibaldi 11; Avvenire: P.zza Danz n. 71; S. Leonardo-Vicinanze: Via Capone 83; Piazza Nazionale 76; Calata Ponte Casanova 30; Corso Garibaldi 218; S. Maria: Via Forlana n. 201; Via Materelli 72; Poggioreale: S. Centrali, C.so A. Luciani 5; Colli Aminei: Colli Aminei n. 249; Vomero-Arcella: Via M. Pisciardi 138; Via D. Fontana 37; Via Marconi 23; Fuorigrotte: P.zza M. Colomba 31; Scandicivione: Corso Secondigliano 174; S. Pavesa: Via Paolo Gramadi 76; Poggioreale: P.zza Salvatore Di Giacomo 122; Chiaiano-Marcinella-Poggioreale: Corso Napoli 25 (Marinella); Poggioreale: Via Provinciale 18; S. Giovanni a Teduccio: Via Duca d'Aosta 13; Via Campanile 10.